

Il portale regionale

Per gli stagionali agricoli domanda e offerta in rete su IncontraLavoro

Luca Fiorin

Veneto Lavoro, l'ente regionale che coordina i Centri per l'impiego, ha reso note le modalità con le quali si può aderire all'iniziativa IncontraLavoro. Si tratta di un progetto che ha il sostegno delle associazioni dei produttori e dei sindacati ed è volto a favorire l'occupazione stagionale in agricoltura. Questa è, infatti, un'iniziativa che vuole dare risposta alle difficoltà del primario, che si trova a corto di manodopera.

Un fatto che è dovuto, soprattutto, all'impossibilità di ricorrere ai lavoratori stranieri, i quali sono bloccati nei propri Paesi, a causa dell'emergenza coronavirus. L'obiettivo di IncontraLavoro è quello di

E il pressing diplomatico di Coldiretti per sbloccare la manodopera straniera continua



Daniele Salvagno

mettere in contatto le imprese e coloro che sono disponibili a fare la raccolta delle colture primaverili ed estive. Le aziende possono inviare le richieste di personale al Centro per l'Impiego del proprio territorio, compilando il modulo disponibile su ClicLavoro Veneto e inviandolo via mail, per quanto riguarda la nostra provincia, a imprese.verona@venetolavoro.it. I Centri per l'impiego faranno la preselezione dei candidati, tra quelli già presenti nelle banche dati regionali e quanti invieranno la propria autocandidatura

tramite il portale ClicLavoro Veneto, e li inoltreranno alle imprese. Enti ed intermediari possono inviare le proprie richieste di personale via mail ai Centri per l'impiego o direttamente a Veneto Lavoro.

Possono candidarsi disoccupati, inoccupati e quanti intendono integrare il proprio reddito. Chi percepisce l'indennità di disoccupazione Naspi o il Reddito di cittadinanza, e chi si trova attualmente in cassa integrazione, potrà mantenere il proprio status e non subirà decurtazione del trattamento economico nei limiti e nelle modalità previste dalla legge. Intanto, proprio per quanto riguarda la mancanza di stagionali in agricoltura, continua il «pressing diplomatico» di Coldiretti, volto a sbloccare la manodopera straniera. «Dopo aver registrato la collaborazione con l'ambasciata della Romania, paese che ha la comunità più numerosa fra quelle straniere in Veneto, con circa 70mila unità, ora, tramite il presidente della Regione Luca Zaia, è arrivata anche la disponibilità del Consolato generale della repubblica di Moldova di Milano», sottolinea Daniele Salvagno, il presidente veronese e regionale dell'associazione. Intanto, in previsione dell'avvio della cosiddetta Fase 2, Confagricoltura ha inviato alcune osservazioni al manuale per la riapertura delle attività produttive a cui sta lavorando la Regione, chiedendo una grande attenzione per la prevenzione, visto che i braccianti si sposteranno da un'azienda all'altra

